



LA PROTESTA

Caivano, pochi al corteo per le bambine stuprate “Abbandonati da tutti”

di Raffaele Sardo

«Le bambine vanno amate non stuprate». È uno dei cartelli che apre il corteo che dalla parrocchia di San Paolo Apostolo, quella di don Maurizio Patriciello, nel cuore di Parco Verde a Caivano, si avvia per raggiungere l'ex centro sportivo Delphinia, il luogo dove sono state stuprate due bambine di 10 e 12 anni.

È un corteo di protesta per ciò che è avvenuto, ma è anche un corteo di speranza per ciò che potrebbe cambiare nel Parco, che è diventato la più grande piazza di spaccio di droga d'Europa. In prima fila c'è don Patriciello, insieme al parlamentare dei Verdi+ Europa, Francesco Borrelli. Poi ci sono i sindaci del territorio, rappresentanti di associazioni, comitati civici. C'è la sottosegretaria Pina Castiello (Lega), alcuni sindaci dei comuni limitrofi e il vicesindaco della Città metropolitana Giuseppe Cirillo.

I cartelli sono espliciti: “Ricostruiamo il Parco Verde”, “Fermiamo

Slogan e cartelli
“Le bambine vanno amate non stuprate”
Alla marcia Picierno
Borrelli, Fico,
Castiello, i sindaci

mo gli spacciatori, i camorristi e gli stupratori”

C'è anche una signora 85enne con le stampelle che arriva da Roma per portare solidarietà alle ragazze abusate e alle loro famiglie. E domani arriva Giorgia Meloni. «Se l'ho invitata - spiega don Maurizio Patriciello - è perché credo che lei possa fare qualcosa di buono. Che lei abbia risposto è già un grandissimo atto di cortesia, non sempre succede che un premier risponda a un parroco di periferia. Giovedì mattina sarà qui e noi la aspettiamo per ascoltare quello che ci dirà. Ha detto che ha delle proposte concrete e io non ho alcun motivo per dubitarne. Se farà cose belle, tutti noi saremo pronti ad applaudire anche quelli che votano in un altro modo. Se farà delle cose brutte, sappiano anche fischiare». E aggiunge: «Servirà un esercito di insegnanti elementari e di assistenti sociali. Se ci sono donne che non sono in grado di educare i propri figli, lo Stato deve supportare le famiglie». Nel corso della manifestazione don Maurizio lan-

Alla marcia antiviolenza don Patriciello, esponenti del volontariato e della scuola, parlamentari. Gli abitanti: “Ci trattano come appestati”. Domani arriva Meloni



Manifestazione

Sopra al titolo manifestanti accanto a don Maurizio Patriciello. Nella foto al centro una immagine del corteo. A sinistra una donna con un cartello: “Le bambine vanno amate non stuprate”.



mo qui da quarant'anni. Abbiamo deciso di uscire allo scoperto e sostenere don Maurizio che è l'unico che alza la voce. Abbiamo vissuto il degrado di questo posto. Siamo abbandonati al nostro destino, cose se fossimo degli appestati. Le nostre case cadono a pezzi. Il Comune prende l'affitto, ma non provvede alla manutenzione, non aggiustano gli ascensori. Nelle case ci sono infiltrazioni d'acqua. Abbiamo biso-

gno di tre cose per dare un futuro ai nostri figli: istruzione, istituzioni e lotta al degrado».

Nel corteo, a cui partecipano alcune centinaia di persone, anche l'ex presidente della Camera dei deputati, Roberto Fico, il parlamentare del M5s della commissione antimafia, Michele Gubitosa, la vice presidente del parlamento Europeo, Pina Picierno, l'assessore regionale alla legalità, Mario Morcone, la parlamentare di Forza Italia Annarita Patriarca: «Serve - dice la deputata azzurra - un più incisivo e determinato piano di sicurezza e di prevenzione. Il Parco Verde e più in generale la Campania non possono restare ostaggio e vittime della sopraffazione e della violenza».

«Lo Stato ha latitato, si proceda ora al finanziamento dei progetti di rigenerazione urbana e manutenzione presentati per il Parco Verde e per l'ex Centro sportivo teatro di questa tragedia - dice Pina Picierno - e si consenta l'assunzione negli organici della polizia munici-

Il parroco: “Esercito sì, ma di insegnanti elementari”. E si rivolge a papa Francesco: “Se verrai sarai il benvenuto”

pale».

«È bene che venga Meloni. Speriamo che arrivino anche risposte importanti - dice Fico - è una lotta che deve poter unire contro il degrado maggioranza e opposizione, sempre».

Quando il corteo giunge al centro Delphinia, a circa un chilometro dalla chiesa di don Patriciello, un forte acquazzone sorprende i manifestanti. Sotto un ombrello di fortuna, si ripara anche Eugenia Carfora, la dirigente scolastica che da sedici anni è nel parco Verde a cercare di «salvare ragazzi». «Non so se li ho salvati - dice la presidente - ma so che bisogna andare avanti sempre, sapendo cosa fare e convincere le persone e cercare di farle pensare. Bisogna lavorare sui ragazzi che poi dovranno essere capaci di contaminare il territorio. Sono convinta che ci riusciremo». Nonostante i forti scrosci di pioggia, i partecipanti muniti di ombrelli e cappucci non hanno mai lasciato il corteo, facendo ritorno nella parrocchia di San Paolo Apostolo. E ora aspettano Giorgia Meloni.